

Ecco i nuovi talenti I vincitori della XXV edizione

Le quattro Targhe d'oro per la pittura, la scultura, la fotografia e la grafica. E i quattro premi speciali destinati agli allievi delle accademie d'arte

DI ALESSANDRA REDAELLI

Una sede nuova e di grande prestigio, quest'anno, per il **Premio Arte**. La mostra delle opere dei vincitori delle quattro **Targhe d'oro**, dei quattro **premi Accademia** e del **premio Biffi**, oltre che dei finalisti dell'edizione 2016, si è svolta infatti, dal 10 al 13 novembre, nelle sale di **Palazzo Reale a Milano**. Per la pittura, la Targa d'oro è stata assegnata alla tecnica mista di **Laura Pedizzi**, apprezzata per il tratto essenziale e l'eleganza formale. La Targa d'oro per la scultura è andata

a **Federica Cipriani** e al suo sciame di farfalle. **Francesca Ardito** ha meritato la Targa d'oro per la fotografia, e anche il premio Biffi, grazie ai suoi scatti dedicati alle coppie di gemelli. E di nuovo a una donna è andata anche la Targa d'oro per la grafica: **Alice Guerra** ha infatti vinto grazie a una delicata e ironica elaborazione digitale. In linea con un concetto di pittura mai rigido, ma aperto alle suggestioni dei materiali, il premio Accademia per la pittura è stato assegnato ai lievi ricami su carta

di **Miriam Passeri**. Tra echi classici e tensioni concettuali si colloca invece il marmo grazie al quale **Seungwan Park** ha vinto il premio Accademia per la scultura. Paesaggio e ritratto si mescolano, poi, in maniera onirica e vagamente magrittiana nelle fotografie di **Erica Portunato**, vincitrice del premio Accademia per la fotografia. Infine, il premio Accademia per la grafica è andato al lavoro di **Mikhail Vlasov**, una raffinata reinterpretazione di tecnica e moduli espressivi "all'antica".



PITTURA Minimale e poetico il "non finito" di Laura Pedizzi

TARGA D'ORO

Un momento di raccoglimento, di ascolto di sé, in un gesto semplice e quotidiano. Questo racconta, nelle parole dell'autrice, l'opera con cui Laura Pedizzi (Brescia, 1986) ha vinto la Targa d'oro per la pittura. Un lavoro dal segno netto ed elegante, notevole

per l'equilibrio con il quale l'artista ha deciso di riservare al colore solo una parte del soggetto, lasciando il resto indefinito. **Laura Pedizzi Senza titolo, 2016, acrilico, tempere, matite colorate, cm 88x75.**



SCULTURA L'inno alla bellezza effimera di Federica Cipriani

TARGA D'ORO

Simbolo di leggerezza e femminilità, ma anche di metamorfosi, morte e rinascita, la farfalla è al centro del delicato lavoro di Federica Cipriani (Cento, 1983). Lontana dal cinismo di Damien Hirst (che per i suoi "rosoni" utilizza farfalle vere),

l'artista in questo lavoro sceglie l'evocazione della forma per dare origine a una nebbia più onirica che reale. E anche per regalarci un senso di pacato ottimismo. **Federica Cipriani Senza Titolo n. T70 (Nebbia), 2015, tecnica mista su tela, cm 70x70x14.**

FOTOGRAFIA Doppio premio per Francesca Ardito



TARGA D'ORO

La scelta di un bianco e nero dai toni caldi e l'idea del travestimento (nel secondo scatto) proiettano in un altrove fuori dal tempo questa serie dedicata alle coppie di gemelli che ha fatto vincere a Francesca Ardito (Rapallo, 1974) il premio per la fotografia e anche il premio Biffi. Interessante la costruzione della scena, con i due soggetti sempre su piani diversi, quasi a creare una forzata distanza fisica tra persone dai caratteri naturalmente legati.

Francesca Ardito Identical twins (Roberto and Riccardo), 2015, cm 40x50; Angela and Angelica e Francesco and Andrea, 2012, cm 33,5x50, stampe laser.



GRAFICA Alice Guerra veste l'icona di normalità

TARGA D'ORO

Il titolo della serie di Alice Guerra (Sant'Angelo in Vado, 1987) da cui è tratta l'opera, *Dissacro*, si riferisce alla perdita – da un fotogramma all'altro – dell'aura che viene attribuita a un'icona. Questo percorso in dodici immagini rielaborate è opposto a quello che Andy Warhol

seguiva nei suoi ritratti serigrafici. Interessante, in particolare, il contrasto tra l'aspetto artefatto del primo frame e l'immagine "pulita" dell'ultimo. **Alice Guerra Dissacro, 2014, fotografia ed elaborazione grafica, cm 80x80.**

PREMIO **Arte** 2016



PITTURA Le poesie visive di Miriam Passeri

PREMIO ACCADEMIA

Delicati ricami su carta a comporre le strofe di una poesia visiva e a raccontare una reinterpretazione tutta particolare di un fare pittorico. Così, con uno sguardo a Maria Lai e uno

all'estetica orientale, Miriam Passeri (Genga, 1992) ha meritato il premio.

Miriam Passeri

Trame di pensieri, 2016, ricamo e collage su carta, cm 23x18 ciascuno.

SCULTURA Seungwan Park trasfigura i marmi classici

PREMIO ACCADEMIA

È un gioco sottilmente concettuale quello proposto da Seungwan Park (Carrara, 1986). La scelta di un materiale classico come il marmo e di un soggetto tradizionale come il busto appare contraddetta dal trattamento della materia che, attraverso strappi, intarsi e stratificazioni, si ridefinisce in una dimensione quasi ipertecnologica.

Seungwan Park
Linea, 2016, marmo, cm 40x16x21.



FOTOGRAFIA Le metamorfosi digitali di Erica Portunato

PREMIO ACCADEMIA

«Uno sguardo che attraverso le vette cerca di conquistare uno spazio», così Erica Portunato (La Spezia, 1990) spiega il senso della sua serie *MètaVolto*. «Ma anche una metamorfosi, un processo in divenire che ogni spettatore leggerà a modo suo». Interessante, oltre all'uso poetico del digitale, la scelta di lasciare lo sfondo indefinito, finendo per proiettare la figura in uno spazio onirico.

Erica Portunato
MètaVolto, 2016, fotografia digitale, cm 50x70 ciascuna.



GRAFICA Il fardello del tempo secondo Mikhail Vlasov

PREMIO ACCADEMIA

Con questo Giano disegnato a china indiana, il più giovane tra i vincitori, il ventunenne Mikhail Vlasov (Verona, 1995), ci racconta la sua interpretazione del tempo come un fardello e una responsabilità. Oltre alla notevole abilità, colpisce

la capacità dell'artista di fondere in un'unica immagine l'iconografia classica con l'attuale linguaggio estetico della graphic novel.

Mikhail Vlasov
Giano, 2016, pennino e china, cm 50x70.

PREMIO *Arte* 2016

Tutte le opere degli altri **trentadue finalisti**, selezionati tra gli oltre mille partecipanti. Dipinti, sculture, grafiche e fotografie tra iperrealismo, citazioni e sperimentazioni

PITTURA



Annaluce Aglietto
Pensieri al fiume



Giuseppe Alletto
Emoti-coins



Nicoletta Barzon
Hush



Giuseppe Bianchi
Paesaggio lacustre



Angelo Farina
Vetrine 04



Vincenzo Formica
Corso Telesio



Sergio Franzosi
Suite 1/15



Han Bo
Monologo



Emanuele India
L'albero della vita



Li Yichen
Fuori di ritratto



Francesco Liggieri
Hello



Marcelo Egydio Lucato
Pict17/sguardo obliquo



Augusto Mandelli
Dal diario di un architetto



Anna Montanaro
La danza



Federico Montesano
5 luglio 1910



Lucio Francesco Perna
Senza confini

PREMIO *Arte* 2016



Rossella Rossi
Rencontres



Giuseppe Volante
Dualismo



Sara Zaghetto
Safe from harm



Isabella Angelantoni Geiger
City n. 43



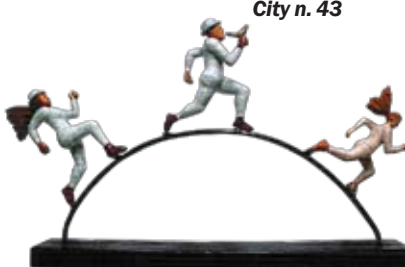
Pietro Maietta
If you can, sit down



NOBA
Rebirth



Alessio Palmieri
Giochiamo alla guerra due



Michele Turco
Si rincorron le notizie...



Stefano Ughi
Simbolo di amore

FOTOGRAFIA



Andrea Deotto
Pò, Kore, Ao



Claudio Maria Laruccia
Forme classiche...



NECATI (Nello Catinello)
Senza titolo

GRAFICA



Sara Elena Meloni
Family portrait



Gianvincenzo Piro
Giostre in guerra



Andrea Prandi
Al di là



Diego Vargiu
Frozen

QUARTA EDIZIONE PER IL PREMIO BIFFI: VINCE LA FOTOGRAFIA

Per il quarto anno consecutivo, **Formec Biffi** si conferma sponsor per il **Premio Cairo** e per il **Premio Arte**. L'azienda italiana, leader nella produzione di sughi e salse di alta gamma, ribadisce, con questa decisione, la sua passione per l'arte che già trova spazio nell'omonima **galleria di Piacenza** voluta e coltivata da **Pietro Casella**, non solo presidente dell'azienda, ma anche raffinato collezionista. Mentre in galleria prosegue

il ricco calendario di mostre (per le sue sale sono passati artisti come Gabriele Basilico, Andrea Boyer e Jean Dubuffet), l'azienda porta avanti la sua **vocazione mecenatistica** a favore dei giovani. Ecco allora che dopo il premio assegnato alle nature morte di **Giulia Federico nel 2013**, ai dipinti neosurrealisti di **Simone Prudente nel 2014** e agli ambienti frammentati di **Marco Sciame nel 2015**, per la prima volta il **Premio Biffi** va a una fotografa.

I tre scatti intitolati *Identical twins* di **Francesca Ardito** hanno convinto per l'eleganza formale e anche per l'originalità nel trattare il tema. Sarà lei ad avere l'opportunità di una mostra personale alla galleria Biffi di Piacenza, a firmare il packaging a edizione limitata per le confezioni natalizie e a trascorrere un'intera settimana full immersion alla **Central Saint Martins School of art** di Londra, per seguire un corso dedicato alla fotografia.